

## Consumatori «Più treni in vista dell'estate: rischio assembramenti»



Un piano straordinario volto a garantire viabilità e trasporti per salvare il turismo in vista della prossima stagione estiva: lo chiedono, alle istituzioni nazionali e locali e a Trenitalia, le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Casa del Consumatore, Codici, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori.

Secondo le associazioni, viste le limitazioni anti-Covid «il rischio reale è di affollare i treni attualmente in esercizio creando gravi situazioni di assembramento nelle stazioni e sui treni», quindi la sola soluzione, secondo le associazioni, sarebbe quella di «potenziare adeguatamente il servizio ferroviario tra queste regioni».



## Parma Europa

# «Tavoli solo all'esterno? Errore» Le riaperture non convincono

Il mondo della ristorazione ha i nervi a fior di pelle, perché le riaperture annunciate dal Governo non bastano e non convincono. Riaprire a pranzo e cena, solo all'aperto, e solo in zona gialla, è considerato insufficiente e anche discriminatorio nei confronti di tutti quei bar e ristoranti - circa la metà del totale fra Parma e provincia - che non possono permettersi i tavoli all'esterno.

Alle preoccupazioni di baristi e ristoratori si sommano quelle dei presidi e degli insegnanti, alle prese col caos trasporti e con regole anti-Covid sempre più rigide.

Insomma, è una ripartenza con qualche luce e tante ombre quella anticipata dal Governo e ieri sera passata ai raggi X durante l'ultima puntata di «Parma Europa» in onda su 12 Tv Parma.

«Se i dati del contagio saranno in calo è assurdo non pensare di aprire i ristoranti anche all'interno. Il Governo permetta a tutti di riaprire e vedrete che le nostre difficoltà economiche le risolve-

**Parma Europa**  
Al programma condotto da Pietro Adrasto Ferraguti (secondo da sinistra) sono intervenuti da sinistra, Ugo Bertolotti, Cristiano Casa e Filippo Frittelli.

remo da soli», afferma Andrea Nizzi, ristoratore e presidente di Parma quality restaurants, nelle primissime battute della trasmissione condotta da Pietro Adrasto Ferraguti. Certo, se i sostenitori fossero più consistenti non guasterebbe. «Per ora gli aiuti sono briciole», sentenza Ugo Bertolotti, presidente Fipe, estremamente critico. «Permettere di aprire solo all'esterno è un errore, crea una grossa spaccatura nella categoria, perché il 48-50% degli esercizi pubblici non ha gli spazi per garantire queste aperture. È un anno che siamo chiusi, non ce la facciamo più».

Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, punta il dito sui ritardi nella partita sostegni. E lo fa con una stoccata al precedente Governo: «Siamo stati in grado di dare il reddito di cittadinanza ai mafiosi, ma non i ristoratori».

Le aperture saranno possibili dal 26 aprile, in zona gialla, mentre per tornare a mangiare all'interno, ma solo a pranzo, bisognerà atten-

dere il primo giugno.

«Siamo stanchi a livello psicologico, vogliamo avere certezze», confessa Beppe Quattrocchi della trattoria I Tri siocchè, al microfono di Alberto Rugolotto. «Siamo rassegnati, rammaricati, tristi. Con queste aperture si crea una guerra fra poveri», assicura Paola Cabassa, della trattoria La porta di Viarolo.

«Non c'è economia se non c'è tenuta sanitaria», avverte Filippo Frittelli, segretario provinciale del Pd, cercando di superare la divisione tra aperturisti e rigoristi. «Sono favorevole affinché si forzi un po' la mano e si vada avanti per tentativi», aggiunge, mentre Fabio Rainieri, vicepresidente dell'assemblea legislativa regionale assicura: «Le riaperture sono

### Nicola Cesari

Abbiamo dato il reddito di cittadinanza ai mafiosi, ma non ristori adeguati ai ristoratori

un segnale voluto dalla Lega. Questo decreto non è perfetto, ma è perfezionabile».

Cristiano Casa, assessore comunale al Commercio, non nasconde le sue perplessità sulle nuove regole: «Rischiando di vedere assembramenti durante la movida in tutta Italia. Bicchiere in mano e mascherina giù».

Caos anche nel mondo della scuola, a causa delle regole regionali anti-Covid. «Se c'è un positivo in classe, tutti a casa in quarantena per 14 giorni e rientro solo dopo tampone molecolare negativo. Anche i docenti che hanno insegnato in quella classe - avverte Aluisi Tosolini, dirigente scolastico del liceo Bertolucci - devono stare a casa. Tornano solo dopo un molecolare negativo. Risultato, tante classi a casa e docenti fermi in attesa dell'esito del tampone. Ma così si rischia di non garantire il servizio. Noi dirigenti dobbiamo gestire un'organizzazione complessissima. Siamo devastati».

**Pierluigi Dallapina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gruppo Lega

# «Sì ai pasti al chiuso per le famiglie»

«Bonaccini appoggi la nostra proposta di consentire a conviventi e famiglie di poter consumare pranzi e cene anche in ristoranti e bar al chiuso». Lo chiede la referente provinciale della Lega a Parma, Sabrina Alberini, insieme ai consiglieri regionali della Lega: il vicepresidente dell'assemblea legislativa Fabio Rainieri e il consigliere Emiliano Occhi.

«La proposta che abbiamo ufficialmente presentato



**Esponenti leghisti**  
Da sinistra: Sabrina Alberini, Fabio Rainieri ed Emiliano Occhi.

con una interrogazione firmata da tutti i consiglieri regionali del Gruppo Lega Emilia-Romagna con primo firmatario il capogruppo Matteo Rancan, è che con le riaperture programmate dal 26 aprile si consenta di lavorare anche nei locali che non hanno posti all'aperto permettendo loro di far consumare al chiuso a quelle coppie o comunque gruppi di conviventi, che comunque consumano insieme cibi e bevande all'interno delle loro abitazioni», scrivono gli esponenti del Carroccio.

«La nostra intenzione è quella di fare un ulteriore piccolo passo avanti, ma con un aumento praticamente eguale a zero del rischio di diffusione del contagio, verso la ripresa della normalità a quelle imprese e lavoratori che hanno sofferto di più per la pandemia. L'auspicio - concludono i tre - è che anche la giunta regionale guidata da Bonaccini converga su questa proposta di buon senso».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il contagio a Parma

# Sono 76 i nuovi casi e 30 i malati gravi. Ancora 3 morti

Sono 76 i nuovi positivi registrati ieri a Parma e provincia e ci sono state altre tre vittime del Covid: 3 uomini di 64, 84 e 98 anni. In leggero calo i pazienti gravi ricoverati in terapia intensiva: sono 30, due in meno dell'altro ieri.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 359.941 casi di positività, 740 in più rispetto a ieri.

La situazione dei contagi nelle province vede, oltre a Parma,

Modena con 135 nuovi casi, seguita da Bologna (128). Poi Reggio Emilia (93); quindi Rimini (68), Ravenna (64) e Cesena con 60 casi; Piacenza (47), Forlì (31), Ferrara (30), e infine il Circondario Imolese (8).

Purtroppo, si registrano 27 nuovi decessi: oltre ai 3 di Parma, 7 a Bologna (4 uomini di 75, 83, 86 e 87 anni e 3 donne di 73, 78 e 83 anni), 5 a Ravenna (3 donne di 77, 90 e 106 anni e 2 uomini di 72 e 74 anni), 4 a Modena (3 donne di 76, 89 e 94 anni e 1 uomo di 72

## 740

**Nuovi positivi** registrati ieri nella nostra Regione su un totale di 28.134 tamponi

anni), 3 a Ferrara (2 uomini di 66 e 69 anni e 1 donna di 90 anni), 3 in provincia di Forlì-Cesena (3 uomini di 75, 77 e 92 anni) e 2 a Reggio Emilia (1 donna di 81 anni e 1 uomo di 64 anni). Non si registrano decessi in provincia di Piacenza e di Rimini.

In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 12.667.

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 12 a Piacenza (-1 rispetto a ieri), 30 a Parma (-

2), 28 a Reggio Emilia (-3), 48 a Modena (-2), 82 a Bologna (+5), 11 a Imola (invariato), 35 a Ferrara (+2), 10 a Ravenna (-2), 7 a Forlì (-1), 4 a Cesena (invariato) e 24 a Rimini (-1).

Questi i casi di positività sul territorio dall'inizio dell'epidemia, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 22.532 a Piacenza (+47 rispetto a ieri, di cui 29 sintomatici), 25.318 a Parma (+76, di cui 33 sintomatici), 43.352 a Reggio

Emilia (+93, di cui 50 sintomatici), 61.470 a Modena (+135, di cui 51 sintomatici), 77.175 a Bologna (+128, di cui 89 sintomatici), 12.103 casi a Imola (+8, di cui 2 sintomatici), 22.116 a Ferrara (+30, di cui 7 sintomatici), 28.413 a Ravenna (+64, di cui 36 sintomatici), 15.386 a Forlì (+31, di cui 21 sintomatici), 18.022 a Cesena (+60, di cui 47 sintomatici) e 34.054 a Rimini (+68, di cui 20 sintomatici).

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA